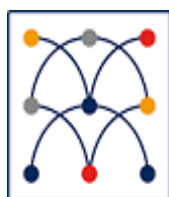




ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

PSN 2023-2025. AGGIORNAMENTO 2024-2025
STIMA DEI COSTI PREVISTI PER IL 2024



SISTAN
SISTEMA STATISTICO
NAZIONALE

Per chiarimenti rivolgersi a:

Direzione centrale Sistan e territorio (DCST)

e-mail: psn@istat.it

INDICE

	pag.
1. Premessa	4
2. La metodologia adottata	4
2.1 I lavori Psn di titolarità dell'Istat	4
2.2 I lavori di titolarità degli altri soggetti del Sistan	6
3. La stima dei costi per i lavori programmati.....	6
3.1 I principali risultati	6
3.2 La copertura finanziaria per le attività censuarie	9

1. Premessa

Il presente documento riporta i costi stimati per i lavori del “Programma statistico nazionale 2023-2025. Aggiornamento 2024-2025” relativi al 2024. In particolare, si illustra il metodo adottato per il calcolo della stima dei costi previsti, che si differenzia per i lavori di titolarità dell’Istat (§ 2.1) e di altri soggetti del Sistan (§ 2.2). Si presenta poi la stima complessiva dei costi dei lavori programmati con il corredo di alcune tavole di analisi (§ 3.1) e un approfondimento sui censimenti (§ 3.2).

Per quanto riguarda i lavori di titolarità Istat, si segnala che, a partire dal 2022, le stime presentate si riferiscono a valori di costo. Questo è dovuto all’applicazione, a decorrere da quell’anno, di un sistema di contabilità economico-patrimoniale di tipo civilistico, avendo l’Istat abbandonato il regime di contabilità finanziaria precedentemente adottato per dare piena attuazione alle disposizioni del “Regolamento di amministrazione, finanza e contabilità” (di seguito Regolamento AFC) adottato dal Consiglio dell’Istituto con deliberazione n. CDXCVII del 13 dicembre 2019.

Sono diversi i presupposti che definiscono i due sistemi di contabilità: il consumo della risorsa per quello economico-patrimoniale, l’esborso finanziario sostenuto per l’acquisto della risorsa per quello finanziario.

Si ricorda che i lavori previsti dal Psn, sia di titolarità Istat sia di altri enti del Sistema statistico nazionale, sono svolti senza richiesta di risorse aggiuntive rispetto a quelle già stanziare per le rispettive amministrazioni.

2. La metodologia adottata

Le stime dei costi si riferiscono esclusivamente alle attività che il soggetto titolare deve sviluppare nel corso dell’anno 2024 per l’esecuzione delle attività programmate per ciascun lavoro. Il metodo di calcolo è differenziato in base al soggetto titolare del lavoro (Istat oppure altro ente Sistan).

2.1 I lavori Psn di titolarità dell’Istat

Viene di seguito presentata la metodologia di stima dei costi previsti per i lavori del Psn di titolarità dell’Istat riferiti al secondo anno del triennio di programmazione 2023-2025, cioè al 2024.

Tale stima è stata determinata utilizzando le informazioni tratte dal sistema informativo gestionale SAP. Le stime sono state effettuate in continuità con l’approccio metodologico degli anni precedenti e in sostanziale uniformità con i criteri generali seguiti dall’Istituto nei precedenti cicli di programmazione¹.

L’iter per la determinazione dei costi per il 2024 dei lavori Psn ha previsto una fase di elaborazione e stima dei costi per ogni iniziativa². Il valore complessivo è desunto dal sistema SAP nel seguente modo:

¹ La rilevazione dei costi tramite il sistema gestionale SAP è curata dal Servizio Programmazione, bilancio e contabilità dell’Istat.

² Le iniziative sono le unità elementari della pianificazione dell’Istat, a cui associare un risultato operativo prefissato, le risorse umane ed economiche, tempi e output definiti. Si declinano in un insieme di attività correlate e organizzate in fasi di lavoro che richiedono una programmazione e un presidio più complessi rispetto ai singoli task. Sono soggette a un processo di continua pianificazione, esecuzione e controllo.

- costi per il personale (individuati nel sistema SAP), calcolati moltiplicando gli FTE (Full Time Equivalent³) impegnati nei lavori Psn per i costi medi stimati del personale, distinguendo i costi diretti del personale, come quelli che gravano sul Centro di Responsabilità relativo al Dipartimento di produzione statistica, e quelli indiretti, cioè quelli consumati dagli altri Centri di Responsabilità per fornire servizi di supporto o strumentali alle strutture di produzione statistica;
- altri costi, relativi a eventuali acquisizioni di beni, servizi e lavori.

a1: stima dei costi per le iniziative statistiche attraverso attribuzione di voci dirette e indirette

Le iniziative definite in fase di pianificazione generale sono state distinte in:

1. iniziative statistiche collegate al Psn;
2. iniziative statistiche non collegate al Psn;
3. iniziative relative a servizi generali e attività di supporto tecnico alla produzione⁴.

A ciascuna delle iniziative di natura statistica sono stati in primo luogo associati i costi per i quali è possibile definire una relazione diretta e oggettiva (costi diretti). Questi sono distinti in:

- costi per il personale addetto, stimati come sopra descritto;
- costi per la raccolta, l'elaborazione dei dati statistici e l'accesso a banche dati indagini e registri statistici-archivi amministrativi, come definiti dalla Direzione centrale per la raccolta dei dati (DCRD) in fase di previsione e verificati dal Servizio Programmazione, bilancio e contabilità dell'Istat;
- altri costi, quali trasferimento fondi a regioni, province, comuni, ministeri; stampati specialistici; stampa e rilegatura modelli; spedizione e trasporti modelli; interpreti e traduzioni.

Successivamente, si è proceduto all'attribuzione dei costi per i quali non è possibile definire una relazione diretta e oggettiva (costi indiretti). Si tratta di:

- costi relativi al personale impiegato nelle attività di supporto tecnico e amministrativo;
- costi per servizi generali di funzionamento;
- costi per interventi diversi da quelli per la raccolta ed elaborazione dati già direttamente attribuiti alle iniziative dalla DCRD.

Tale attribuzione è stata effettuata attraverso ribaltamenti, sulla base del parametro relativo al FTE impiegato per ogni iniziativa.

a2: stima dei costi dei lavori Psn

Nell'ultima fase delle elaborazioni sono stati calcolati i costi previsti per i lavori Psn sulla base delle iniziative collegate a ciascun lavoro del Programma (nel caso in cui a una iniziativa corrisponda più di un lavoro Psn, il costo della stessa è stato ripartito sulla base del numero di occorrenze), come somma dei costi attribuiti con i criteri sopra esposti, determinandosi così un costo totale per tutti i lavori inclusi nel Programma.

³ Viene considerato pari ad un FTE un dipendente in full time allocato sulle iniziative a previsione per un totale di 261 giorni in un anno.

⁴ Sono iniziative relative ad attività amministrative o di supporto tecnico per le quali non è possibile individuare una relazione diretta con una specifica attività statistica contribuendo in modo trasversale al conseguimento degli obiettivi della produzione statistica. I relativi costi costituiscono pertanto voci indirette, che vengono attribuite alle iniziative statistiche sulla base del FTE di queste ultime.

2.2 I lavori di titolarità degli altri soggetti del Sistan

I soggetti del Sistan diversi dall'Istat generalmente producono i dati che confluiscono nei lavori previsti nel Psn perché necessari allo svolgimento della loro attività istituzionale; i costi per la realizzazione di tali lavori, pertanto, non comprendono la quota parte relativa alle fasi produttive che rientrano nelle finalità amministrativo-gestionali dei medesimi soggetti.

Come in passato, quindi, per le stime relative al 2024 è stato adottato il concetto di *costo aggiuntivo*. Rientrano nei costi aggiuntivi esclusivamente quelli sostenuti dal soggetto titolare a seguito dell'inserimento di un lavoro statistico nel Psn. In tal modo si evita di imputare alla produzione statistica prevista nel Psn il costo relativo all'esecuzione di attività gestionali e amministrative svolte nell'ambito dell'attività istituzionale del soggetto titolare che, almeno in buona misura, si sarebbe comunque sostenuta.

I dati sui costi aggiuntivi sono stati raccolti attraverso una sezione delle schede identificative dei lavori statistici che ciascun soggetto titolare di lavoro Psn è tenuto a compilare tramite il sistema online PsnPlus.

3. La stima dei costi per i lavori programmati

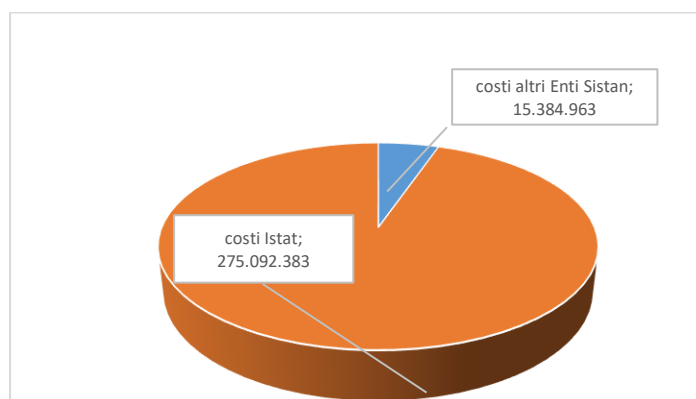
3.1 I principali risultati

Si illustrano di seguito i costi previsti per l'esecuzione dei lavori programmati nel Psn per il 2024, comprensivi dei costi previsti per i censimenti condotti da Istat.

La figura 1 riporta la spesa separatamente per Istat e altri enti Sistan. Per Istat, i costi complessivi stimati ammontano a 275.092.383 euro e, per gli altri enti del Sistema, a 15.384.963 euro, rispettivamente il 95 per cento e il 5 per cento dei costi complessivi.

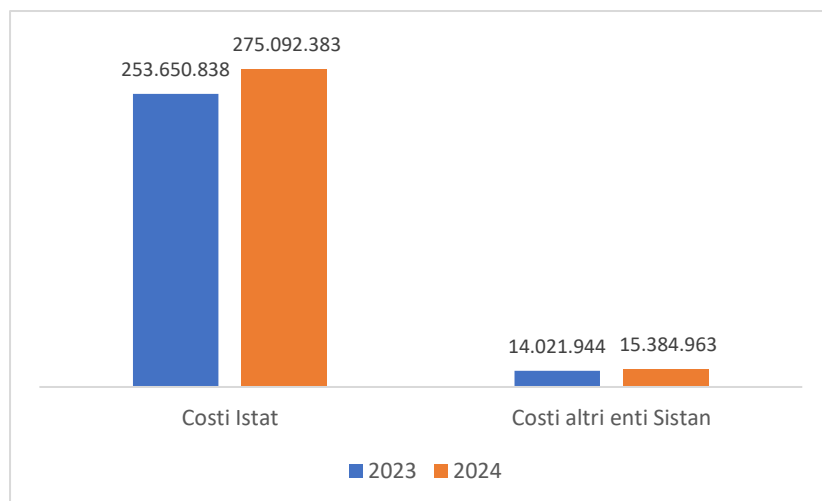
Rispetto al 2023, si è registrato un aumento dei costi stimati sia per Istat (pari a 21.441.545 euro) sia per gli altri enti Sistan (pari a 1.363.019 euro).

Figura 1 - Costi stimati per i lavori statistici programmati da Istat e altri enti Sistan – Anno 2024



Fonte: Stime dal sistema SAP per i lavori Istat; estrazioni dei costi dichiarati nel sistema PsnPlus per gli altri enti Sistan.

Figura 2 - Costi stimati per i lavori statistici programmati da Istat e altri enti Sistan – Anni 2023 e 2024



Fonte: Stime dal sistema SAP per i lavori Istat; estrazioni dei costi dichiarati nel sistema PsnPlus per gli altri enti Sistan.

Di seguito si riporta un'analisi per titolarità del lavoro e area tematica di pertinenza.

Come si osserva nella tavola 1, per il 2024 sono previsti 329 lavori di titolarità dell'Istat, quattro in più rispetto alla precedente programmazione, con un costo medio di oltre 836mila euro (nel 2023 era stato di poco superiore ai 780mila euro). Anche nel 2024, l'area tematica alla quale corrisponde sia il maggiore costo complessivo che il maggior costo medio è "Popolazione e famiglia; condizioni di vita e partecipazione sociale".

Tavola 1 - Costi stimati per i lavori statistici programmati da Istat, per area tematica (valori assoluti e media) – Anno 2024

AREA TEMATICA	Lavori programmati	Costo stimato (euro)	Costo medio (euro)
Lavoro e sistema dei trasferimenti monetari previdenziali e assistenziali	19	23.153.068	1.218.583
Salute, sanità e assistenza sociale	26	12.326.033	474.078
Istruzione e formazione	7	2.354.786	336.398
Popolazione e famiglia; condizioni di vita e partecipazione sociale	41	75.248.128	1.835.320
Giustizia e sicurezza	22	4.227.102	192.141
Industria costruzioni e servizi: statistiche strutturali e trasversali	32	24.070.223	752.194
Indicatori congiunturali dell'industria, delle costruzioni, del commercio e altri servizi non finanziari	12	14.217.730	1.184.811
Pubblica amministrazione e istituzioni private	13	11.347.165	872.859
Ambiente e territorio	22	14.444.800	656.582
Trasporti e mobilità	9	5.859.675	651.075
Turismo e cultura	10	9.367.437	936.744
Agricoltura, foreste e pesca	15	13.802.708	920.181
Conti nazionali e territoriali	59	29.888.627	506.587
Statistiche sui prezzi	22	17.995.857	817.994
Benessere e sostenibilità	6	5.046.477	841.079
Indicatori e metodologie per la valutazione delle policy	14	11.742.565	838.755
Totale	329	275.092.383	836.147

L'aumento dei costi Istat (nell'ambito di un budget complessivo dell'Ente che, dal 2023 al 2024, aumenta da 265.903.911 a 282.561.028 euro) si può ricondurre principalmente alla maggiore spesa

per il personale impiegato e agli ammortamenti derivanti dagli investimenti di natura informatica relativi all'implementazione dei registri statistici e dei relativi software utilizzati.

Si può anche ricondurre ad una più puntuale assegnazione di risorse ai lavori Psn; risulta infatti ridotta, rispetto al 2023, la consistenza degli accantonamenti senza specifica destinazione da utilizzare per far fronte a spese impreviste.

Per gli altri enti del Sistema (tavola 2) sono previsti 491 lavori (nella precedente programmazione erano 486), con un costo medio di poco superiore ai 31mila euro (era di circa 29mila euro nel 2023).

La distribuzione dei costi degli altri enti per area tematica si discosta da quella osservata per i lavori Istat, in quanto l'area alla quale è associata la quota più elevata di costi previsti è "Lavoro e sistema dei trasferimenti monetari previdenziali e assistenziali" (come nel 2023). L'area dove si registra invece il costo medio maggiore, per gli altri enti Sistan, è anche nel 2024 "Popolazione e famiglia; condizioni di vita e partecipazione sociale", come per l'Istat.

Tavola 2 - Costi stimati per i lavori statistici programmati dagli altri enti Sistan, per area tematica (valori assoluti e media) – Anno 2024

AREA TEMATICA	Lavori programmati	Costo stimato (euro)	Costo medio (euro)
Lavoro e sistema dei trasferimenti monetari previdenziali e assistenziali	64	4.116.124	64.314
Salute, sanità e assistenza sociale	95	1.146.510	12.069
Istruzione e formazione	37	655.396	17.713
Popolazione e famiglia; condizioni di vita e partecipazione sociale	20	3.793.109	189.655
Giustizia e sicurezza	45	197.391	4.386
Industria costruzioni e servizi: statistiche strutturali e trasversali	27	528.933	19.590
Indicatori congiunturali dell'industria, delle costruzioni, del commercio e altri servizi non finanziari	8	125.995	15.749
Pubblica amministrazione e istituzioni private	35	391.885	11.197
Ambiente e territorio	43	354.768	8.250
Trasporti e mobilità	36	552.470	15.346
Turismo e cultura	22	2.090.458	95.021
Agricoltura, foreste e pesca	22	280.332	12.742
Conti nazionali e territoriali	16	259.020	16.189
Statistiche sui prezzi	8	417.710	52.214
Benessere e sostenibilità	5	144.892	28.978
Indicatori e metodologie per la valutazione delle policy	8	329.970	41.246
Totale	491	15.384.963	31.334

3.2 La copertura finanziaria per le attività censuarie

Come noto, a decorrere dal 2018, l'Istat ha avviato la nuova stagione dei censimenti permanenti, che vede la realizzazione di rilevazioni continue a cadenza annuale, biennale e triennale.

Coerentemente con le politiche di sviluppo dettate in ambito europeo e con il programma di modernizzazione dell'Istat, con il quale è stato proposto un modello organizzativo, tecnologico e metodologico volto alla piena valorizzazione del potenziale informativo disponibile, i censimenti permanenti prevedono l'impiego integrato di dati di fonte amministrativa provenienti dai registri statistici e dati raccolti attraverso apposite rilevazioni campionarie avviate a supporto.

L'obiettivo è di aumentare quantità e qualità dell'offerta informativa valorizzandone la multidimensionalità, in un quadro di contenimento del fastidio statistico su cittadini e operatori economici e di riduzione dei costi complessivi della produzione statistica ufficiale.

I fabbisogni censuari riguardano le seguenti tipologie di censimenti permanenti:

- censimenti permanenti economici (imprese, istituzioni pubbliche e no profit);
- censimento permanente popolazione;
- censimento permanente agricoltura.

I censimenti economici permanenti hanno consolidato un ciclo di programmazione triennale con alternanza nella rotazione: un solo censimento permanente in campo ogni anno, che prevede la copertura dei costi di call center per tutti e tre i censimenti, mentre le spese dirette per la raccolta dati sono limitate al censimento no profit (tecnica CAPI).

Il censimento permanente della popolazione, invece, è reso possibile dall'acquisizione, dal trattamento e dall'utilizzo a fini statistici di fonti amministrative che generano, mediante processi di validazione dei dati, registri statistici aggiornati con elevata frequenza temporale. L'integrazione dei dati amministrativi garantisce ogni anno la produzione dei dati necessari per il conteggio della popolazione mentre le indagini statistiche campionarie sono finalizzate a produrre i dati di natura socio-economica previsti dai Regolamenti europei e dalle Raccomandazioni dell'Unece (Indagine da lista) nonché, per alcuni comuni, a stimare la qualità delle fonti amministrative e migliorare, anche in termini di copertura, il conteggio di popolazione (Indagine areale).

Per il censimento permanente dell'agricoltura è stata avviata a settembre 2021 una fase di riprogettazione che include la revisione della rete di rilevazione nonché l'ampliamento dei campioni e dei contenuti informativi delle attuali rilevazioni, con particolare riguardo a quelle strutturali, al fine di considerare le finalità conoscitive del censimento permanente nell'ambito delle indagini correnti senza aggiungere ulteriori rilevazioni.

In tale contesto, per l'esercizio 2024, è a regime l'autorizzazione di spesa prevista dall'art. 1, comma 237, della Legge n. 205/2017 (Legge di bilancio per l'anno 2018) che, unitamente alle altre risorse già autorizzate dalla stessa norma di legge e tuttora non spese (così come certificate dall'approvazione del Bilancio di esercizio per l'anno 2022), costituisce la copertura degli oneri derivanti dallo svolgimento delle attività censuarie.

La costituzione di riserve vincolate, derivanti dal mancato utilizzo delle risorse di spesa autorizzate, è connesso al rallentato stato di avanzamento della progettazione dei censimenti permanenti dell'agricoltura e della non ancora ultimata riprogettazione del censimento permanente della popolazione.

Al fine di valutare se le risorse finanziarie annualmente autorizzate sono sufficienti a regime a coprire il fabbisogno effettivo di spesa, anche alla luce della riprogettazione delle rilevazioni censuarie, all'interno dell'Istituto è avviata un'adeguata verifica, al fine di assicurare sia la sostenibilità prospettica di bilancio sia gli standard quali/quantitativi delle rilevazioni programmate.

Il quadro complessivo delle riserve patrimoniali tuttora disponibili, derivanti dalle precedenti autorizzazioni di spesa, è rappresentato dalla tabella che segue.

Tavola 3 - Riserve vincolate e tuttora disponibili. Valori in euro

Riserve Vincolate Bilancio di esercizio 2022 e tuttora disponibili a copertura fabbisogno 2024-2026	
Riserve Vincolate accertate a Bilancio di esercizio 2022	45.490.358
Utilizzi previsti nel 2023	21.310.426
Riserve Vincolate accertate a Bilancio di esercizio 2022 e tuttora disponibili	24.179.932

In relazione ai fabbisogni precedentemente autorizzati con la citata Legge n. 205/2017, si dà atto che le attività censuarie effettivamente svolte e da svolgere determinano una diversa ripartizione dei fabbisogni di spesa rispetto a quelli pianificati dall'Istituto e inseriti nella relazione tecnico-finanziaria alla Legge di bilancio 205/2017 e nel bilancio di previsione dell'Istituto per l'anno 2018. Ciò premesso, per la programmazione 2024-2026 si è resa necessaria un'ulteriore rimodulazione dei fabbisogni di spesa censuari, tenendo sempre conto dei limiti degli oneri complessivi già autorizzati con la citata legge di bilancio dello Stato.

La tavola che segue riporta il dettaglio della citata rimodulazione per l'anno 2024, rappresentando i fabbisogni complessivi per ogni singolo censimento e la relativa copertura finanziaria.

Tavola 4 - Fabbisogno spese censuarie anno 2024 e relativa copertura finanziaria. Valori in euro

Censimento	Fabbisogno 2024	Autorizzazioni anno 2024	Rimodulazione autorizzazione di spesa	Utilizzo riserve vincolate accertate con il bilancio di esercizio 2022
Popolazione	38.662.827	22.429.200	3.282.834	12.950.793
Agricoltura	433.566	2.348.600	- 1.915.034	-
Imprese	36.000	1.403.800	- 1.367.800	-
NO Profit e Istituzioni	2.680.500	700.000		1.980.500
	41.812.893	26.881.600	-	14.931.293